

Concorso di poesia “Pietro Casu”
XIV edizione (2018-2019)
organizzata a cura dell’Amministrazione comunale di Berchidda
in collaborazione con l’Associazione Eredi Pietro Casu

Verbale della Giuria

Il giorno *quattordici* del mese di *aprile* dell’anno *duemiladiciannove*, alle ore 09:30, si è riunita la Giuria del XIV Premio di Poesia “Pietro Casu”, composta da:

Giuseppe SODDU	(Presidente)
Bastianina CALVIA	
Antonio CANALIS	
Paolo FRESU	
Gianfranco GARRUCCIU	
Antonio ROSSI	(Segretario)
Anna Cristina SERRA	

La Giuria, come per le passate edizioni, costata ancora una volta la massiccia partecipazione di poeti appartenenti alle varie aree geografiche della nostra isola. Gli autori che hanno fatto pervenire le proprie opere sono in numero di novantaquattro, con altrettante poesie. Numerose sono state le attestazioni di stima, nonostante il gran lasso di tempo trascorso dalla sua morte, nei confronti di Pietro Casu, espresse verbalmente o indirizzate direttamente alla segreteria del premio. Diverse liriche presentate magnificano l’illustre scrittore e alcuni autori di vecchia data portano addirittura delle testimonianze personali. Un poeta, nato nel 1925, nei suoi versi ricorda di aver ascoltato, nel 1947, una predica dell’illustre berchiddese nella chiesa di Santa Maria del Regno, ad Ardana, e così si esprime su di lui: “Una figura de impittu potente, ma sempre fit cun su risu in laras e paraulas giaras pro lu cumprendere sa povera incredula zente”. Proprio per questi motivi la Giuria ha deciso di conferire, così come nella passata edizione, il riconoscimento speciale intitolato “Memoria ‘ia”.

I componenti della commissione, prima di affrontare il dibattito che porterà alla scelta delle opere ritenute più meritevoli, vogliono rendere un doveroso e sentito omaggio a Paolo Pillonca, presidente della Giuria nelle edizioni IX-X-XI-XII-XIII. Il giornalista, tra i maggiori esperti di lingua e poesia sarda, scomparso nel 2018, ha contribuito, con la sua qualificata presenza, alla crescita culturale del premio. Sia in sede di valutazione delle opere, sia durante le cerimonie di premiazione, ha trasmesso e messo a disposizione tutta la sua esperienza, maturata in seno alla poesia e alla cultura sarda in generale. Augurano, altresì, al nuovo Presidente Giuseppe Soddu, pronipote di Pietro Casu e Preside del Liceo Parini di Milano, un buon lavoro, nella convinzione che egli saprà degnamente continuare il percorso intrapreso dal suo predecessore.

Il segretario del premio, Antonio Rossi, prima di passare al dibattito che porterà alla scelta delle opere premiabili, ritiene di dover rivolgere un sentito ringraziamento, in nome dell’Associazione Eredi Pietro Casu, a tutti i componenti di Giuria, compresi quelli delle passate edizioni,

all'Amministrazione comunale di Berchidda, alla Biblioteca, agli uffici del Comune preposti ai servizi culturali e ai vari apparati organizzativi, che nel corso degli anni, con impegno encomiabile, hanno contribuito a raggiungere il traguardo della quattordicesima edizione.

Si ringraziano anche i vari sacerdoti che nelle passate edizioni si sono resi disponibili a ospitare l'avvenimento nella locale chiesa di S. Sebastiano Martire, dove il presbitero berchiddese, cui è intitolato il premio, ha professato il suo ministero di Parroco ininterrottamente dal 1912 fino all'anno della sua morte avvenuta nel 1954.

E' inoltre doveroso formulare un ringraziamento particolare a tutti i poeti, veri protagonisti, a prescindere dalla graduatoria di merito e dalla competizione letteraria, in quanto, con la loro partecipazione, hanno tutti in larga parte onorato il premio. Le loro opere, debitamente archiviate, contengono una miriade di termini e concetti in lingua sarda (si potrebbe dire un eccellente vocabolario sparso) e rappresentano un inestimabile patrimonio linguistico e culturale. La valenza di questo patrimonio è avvantaggiata dal fatto che alle varie edizioni del premio hanno partecipato molti poeti di "vecchia data", ancorati a un mondo (quello specialmente agro-pastorale), dal quale è sempre derivata la cultura linguistica più spontanea e genuina.

E' naturalmente poi necessario ricordare, a grandi linee, la figura di Pietro Casu. Il sacerdote nato a Berchidda il 13 aprile 1878 da Salvatore e Maria Apeddu, è il settimo figlio di una famiglia numerosa. Conseguita la laurea in teologia e ordinato sacerdote nel 1900, insegna Lettere nel seminario di Ozieri dal 1901 al 1906 e a Sassari dal 1919 al 1924. È nominato parroco, prima di Oschiri (1906-1908) e poi, dal 1912 fino all'anno della sua morte, di Berchidda. Acquista ben presto una certa fama come predicatore e poeta in lingua sarda. Egli utilizza il logudorese illustre. A Cagliari, nella chiesa di Sant'Anna in occasione del Congresso Mariano e alla presenza dei vescovi sardi e del cardinale Gaetano Bisleti, intraprende un discorso in logudorese che suscita grande attenzione. Negli anni compresi tra il 1910 e il 1929, scrive una serie di romanzi di argomento sardo che gli procurano fama e prestigio negli ambienti cattolici nazionali. Nel 1910 pubblica, in italiano, *Notte sarda*, il più noto tra i suoi romanzi che è accolto positivamente dalla critica. Il romanzo sarà tradotto anche in tedesco. Pietro Casu è stato elogiato perfino da Grazia Deledda che lo definisce un "profondo conoscitore dell'anima dei suoi compaesani". Il critico letterario Giuseppe Lipparini recensisce positivamente *Notte Sarda* sul "Marzocco", rivista letteraria fondata a Firenze, e ne inserisce un capitolo nell'antologia *Primavera*. Giovanni Papini ne cura la pubblicazione a puntate su "La Festa", rivista letteraria di cui è direttore. L'opera, di cui si ebbero diverse edizioni, negli intendimenti dell'autore, avrebbe dovuto costituire il primo romanzo di una trilogia seguita da *Aurora sarda* (1922) e conclusa da *Meriggio sardo* che non fu, però, mai realizzato. Partecipa con intellettuali della statura di Giovanni Antioco Mura, Filiberto Farci e Filippo Addis al progetto della rivista "Il Nuraghe" di Raimondo Carta Raspi. Contestualmente collabora a diversi giornali e riviste con articoli, novelle e racconti. Ricordiamo in particolare: "Arte e vita", "Ars Italica", "La Tribuna", "Sardegna Cattolica", "La Domenica del Corriere", "L'Isola", "Il Giornale d'Italia", "Il Corriere dell'Isola", "La Nuova Sardegna", "L'Unione Sarda", "Libertà", "Il Corriere d'Italia", "Matelda", "Carroccio", "Il Momento", "La Festa". Tra il 1925 e il 1942 raccoglie in volume numerose novelle che usciranno in diversi giornali e riviste della Penisola. Traduce in sardo la *Divina Commedia* di Dante e *Dei Sepolcri* di Foscolo, nonché una serie di opere di alcuni grandi nomi della letteratura. Esegue anche la versione dal castigliano di un libro ispirato a devozione del padre gesuita Fiorentino Alcañiz. Alla fine degli anni settanta fu pubblicato il volume *Preigas*, contenente alcune prediche da lui lasciate solo come manoscritto. Il sacerdote compone anche le famose *Cantones de Nadale*, che ormai si sentono echeggiare in moltissime chiese. Si dedica inoltre alla stesura di un'imponente opera lessicografica, costituita da migliaia di voci, intitolata *Vocabolario Sardo Logudorese-Italiano*. L'opera è stata pubblicata nel 2002. Per i suoi

studi sulla lingua sarda ricevette i riconoscimenti degli intellettuali tedeschi Wagner e Rohlf. Nel 1950 gli fu attribuito il primo premio "Grazia Deledda" per la poesia dialettale sarda. Muore nel suo paese natale, dopo una lunga malattia, il 20 gennaio 1954.

E' bene inoltre soffermarsi sugli elaborati pervenuti al concorso. Si premette che gli scrittori, in larga parte, seguono in modo ormai consolidato le regole dettate, anni addietro, dal Premio Ozieri di letteratura sarda e denominate *undici indicazioni essenziali*. Il verso libero è decisamente più utilizzato, ma la poesia espressa in rima conta molti affezionati. Si riscontrano alcune novità metriche, in genere poco utilizzate in lingua sarda e varie espressioni metrico-musicali più vicine alla poesia in lingua italiana. Alcuni giovani e giovanissimi si affacciano per la prima volta all'esperienza poetica e questo è motivo di conforto per il futuro della nostra cultura. A questo proposito, per incoraggiare i poeti "in erba" è stato previsto, anche nella presente edizione, il riconoscimento speciale denominato "Birde poesia". Buona anche la partecipazione femminile.

E' sicuramente interessante fornire anche un'analisi dettagliata in termini di appartenenza delle opere alle varie aree geografiche della Sardegna. Il ceppo "logudorese" sviluppato nelle diverse sottospecie (settentrionale, centrale e meridionale), predomina nettamente sulle altre lingue, infatti, lo stesso è presente in una percentuale di circa il 70% sul numero totale delle opere partecipanti. Seguono con una percentuale di circa il 10%, il gallurese e il campidanese, il sassarese si attesta a circa il 9%. Poche presenze, invece, per le lingue "minoritarie": l'algherese catalano, il tabarchino, il maddalenino o cosiddetto "isulanu", ecc. in virtù del fatto che queste ultime insistono in aree geografiche più ristrette e meno popolate. In ogni caso si riscontra che, appena si cambia zona o paese, pur rimanendo salda la specie linguistica di base, si diversificano svariati termini. Salvo qualche piccolo accenno, non sembra invece decollare la cosiddetta lingua sarda comune (LSC). Tale lingua fu adottata nel 2006, in modo sperimentale, dalla Regione Autonoma Sardegna, per la redazione di documenti ufficiali. Essa si sviluppa su basi logudoresi – nuoresi e accoglie terminologie delle parlate appartenenti all'area di transizione fra il logudorese e campidanese. Si colloca foneticamente e lessicalmente come lingua intermedia tra le due varietà di sardo letterario già esistenti. I poeti sembrano per ora disinteressarsi a essa.

Per quanto riguarda i temi trattati continuano a prevalere i sentimenti del rimpianto e della nostalgia per il tempo passato. Alcune liriche celebrano persone scomparse, non necessariamente poeti. Alcuni autori manifestano il loro disagio nei confronti di un mondo dominato dall'edonismo e dalla superficialità. Altri componimenti sono intrisi di un'umile religiosità.

I membri della Giuria, nella loro discussione, auspicano che i poeti sardi si orientino, per l'avvenire, pur nel solco della tradizione linguistica, ad affrontare maggiormente i temi legati alla contemporaneità. In questo modo la voce della poesia sarda e di conseguenza la nostra identità, avrebbe una maggiore risonanza.

Dopo queste doverose considerazioni e un intenso dibattito, si passa alla formulazione dei giudizi finali e si delibera, all'unanimità, di assegnare i seguenti premi e riconoscimenti:

Premi

1 Premio	Sa domo 'e su laore indeoradu	<i>Pier Giuseppe Branca</i>
2 Premio ex aequo	Ammentu	<i>Domenico Battaglia</i>
2 Premio ex aequo	Su caminu de s'ojada	<i>Rachel Falchi</i>
3 Premio	Te'n sès anat en vol	<i>Claudia Crabuzza</i>

Premio Speciale della Giuria al poeta Franco Cocco, per la sua lunga e fruttuosa carriera e per il suo componimento poetico "Gioghittas fabbulosas", ricco di originali accostamenti e improntato a una felice sperimentazione linguistica.

Menzioni

E noi, l'ischuri...	<i>Antonello Bazzu</i>
Biddazos e biddaresos	<i>Gonario Carta Brocca</i>
Sinfunia de attonzu	<i>Giuseppe Delogu</i>
Puetti di Gaddhùra – Nuina	<i>Giovanni Piredda</i>
Chistu tempu, chist'ora...	<i>Giuseppe Tiroto</i>

Segnalazioni

Nòtti di lùna	<i>Maria Agnese Casu</i>
Istèrridas boghes arrughidas	<i>Giovanni Chessa</i>
S'abba	<i>Melissa De Santis</i>
In memòria de Nino Fois	<i>Nino Fadda</i>
Un tanka in limba	<i>Maria Dolores Manca</i>
Isperas e dudas de poete	<i>Andrea Meleddu</i>
Noti de austu	<i>Giancarlo Secci</i>

Riconoscimenti

Riconoscimento speciale della Giuria alla poetessa *Anna Maria Puggioni* per la salvaguardia del canto, della lingua e della poesia sarda - Lirica "Coment'est paradu"

Riconoscimento speciale della Giuria "Memoria 'ia" (in ricordo della figura di Pietro Casu);
Berchidda non ti sese immentigada! *Giuseppe Fois*

Riconoscimento speciale della Giuria ex aequo, per la valorizzazione della parlata e degli aspetti della tradizione berchiddese:

S'iscurigada 'e sa vida	<i>Maurizio Brianda</i>
Su soldadu de su monumentu	<i>Michele Carta</i>
Sa cozzula de mamma	<i>Raimondo Dente</i>

Riconoscimento speciale della Giuria per l'attaccamento alle radici berchiddesi:

A tie (chi mai app'a conoschere) *Gianpaolo Serra*

Riconoscimento speciale della Giuria per l'attaccamento a Berchidda, ai suoi luoghi e alla sua gente:

A sos amicos de Berchidda *Giulio Chironi*

Riconoscimento speciale della Giuria "Alla memoria" al poeta berchiddese Antonio Pudda, scomparso nel 2019

Riconoscimento speciale della Giuria ex aequo "Birde poesia" (Giovani autori):

Lidia Arru, studentessa della 3 B del Liceo Statale Domenico Alberto Azuni di Sassari per la lirica "Primo vere"

Alunni frequentanti la Scuola di Lingua Sarda, patrocinata dal Comune e dalla Biblioteca del Comune di Florinas, docente referente *Giovanna Maria Ledda:*

Erica Carboni	lirica	Ippera
Zineb Ibnorida	lirica	Calende sole
Zineb Kharbouch	lirica	Amistade

Motivazioni primi tre classificati e premio speciale della giuria

1° Premio: Sa domo 'e su laore indeoradu (Pier Giuseppe Branca)

Simbolo della perduta tradizione contadina, il forno – domo 'e su laore indeoradu – è per Pier Giuseppe Branca occasione di struggente rievocazione del passato. Riemerge qui, anche in virtù delle strofe a rima alternata in logudorese, un ritmo di vita antica fatto di gioia e di canto che oggi rivive nel ricordo del poeta, un ricordo che diventa nostalgia di un'età che era festa perenne. Così la poesia assume ancora una volta la funzione di scigno dei valori del tempo andato, e li conserva intatti per sempre.

2° Premio ex aequo: Ammentu (Domenico Battaglia)

L'ultimo concerto di Fabrizio De André rivive nel ricordo appassionato di Domenico Battaglia. E' una poesia descrittiva, con i suoi versi liberi in maddalenino che ci restituiscono una immagine del grande cantautore genovese non solo fisica ma interiore, una dimensione di vita e di arte, sofferta e condivisa con gli umili: Era un maraviddósu offrissi /di corpu e anima... E magari, conclude il poeta, anche in quel suo ultimo concerto, Faber ripensava all'Hotel Supramonte, al sequestro di cui fu vittima con la moglie Dori Ghezzi.

2° Premio ex aequo: Su caminu de s'ojada... (Rachel Falchi)

La vita è un cammino, si sa, e nessuno può superare quello cantato dal sommo Dante nella sua Commedia. Ma Rachel Falchi dipinge il cammino della vita con lo sguardo, con gli occhi, uno sguardo che accarezza le cime dei monti e i campi arati, intre méndulas chi banzignant/frores de ammentos... Questa lirica, in logudorese a versi sciolti, nasce da un sentimento di comunione tra l'anima e la natura, un sentimento delicato che sfocia in sogno, con esiti poetici davvero pregevoli.

3° Premio: Te'n sés anat en vol (Claudia Crabuzza)

Questa poesia nasce da un evento tragico, parrebbe una giovane vita volontariamente spezzata, che Claudia Crabuzza sa trattare con mirabile sapienza creativa, con immagini che rievocano il dramma, lo lasciano intuire, ma senza mai in alcun punto scadere a livello cronachistico. Una poesia, scritta in catalano, che "costringe" il lettore a porsi delle domande, a chiedersi perché Te'n sés anat en vol/Un vol petit i breu/Los braços com una creu/Un salt de cabirol.

Premio Speciale della Giuria: Gioghittas fabbulosas (Franco Cocco)

Il Premio Speciale è assegnato a Franco Cocco per la sua lunga carriera di insegnante, studioso e poeta. Meriti ribaditi in questi versi, ricchi di spunti felici, in una sorta di varietà tematica e stilistica, quasi di ricerca, che lui stesso così definisce: custa satura piena de grasciosos appentos/"essida a vida noa chiscutzende/cun balentia de nodidos e sabios/esploradores fintzas cun sas ungiatas/in fundu a fundajos de pedarzos/e piuere e chijina de oras e de seculos/cando fintzas su tempus campat chentza ammentu...

La Giuria

Giuseppe SODDU (Presidente)

Antonio ROSSI (Segretario)

Bastianina CALVIA

Antonio CANALIS

Paolo FRESU

Gianfranco GARRUCCIU

Anna Cristina SERRA